

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto congedo per motivi di famiglia gli onorevoli: Franchetti, di giorni 15; Pavese, di 12; Mordini, di 20.

(Sono conceduti.)

Presentazione d'una relazione.

Presidente. L'onorevole Lucca ha facoltà di parlare per presentare una relazione.

Lucca. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per l'istituzione di scuole pratiche speciali di agricoltura.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Giuramento del deputato Pelloux.

Presidente. Essendo presente l'onorevole Pelloux, lo invito a giurare. *(Legge la formola)*

Pelloux. Giuro.

Seguito della discussione sui provvedimenti relativi alla marineria mercantile.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione sui provvedimenti relativi alla marineria mercantile.

La Camera rammenta che la discussione rimase sospesa al Capo III " Navigazione di cabotaggio. "

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Boselli, relatore. L'onorevole deputato Massabò, nel facondo discorso che ha ieri pronunziato intorno all'argomento che ora occupa la Camera, ricordò di quanta importanza esso sia rispetto ad una grandissima parte della marineria italiana e ricordò pure quanti voti del paese marittimo accompagnino da lungo tempo l'augurio che un migliore stato di cose succeda nei patti internazionali rispetto alla concessione del cabotaggio alle estere bandiere.

Così egli e gli altri oratori, che ieri parlarono sulla navigazione di cabotaggio in Italia, hanno associato al vivo desiderio di tutelare gl'interessi italiani, quel culto dei principii liberali, dai quali l'Italia nostra, anche quando è indotta a peccare dal malo esempio degli altri, a malincuore si allontana, e cui serba sempre le intime predilezioni del fido pensiero e le eccelse aspirazioni d'un migliore avvenire. Invero, domandando che con più equi patti internazionali sia provveduto alle sorti

del cabotaggio in Italia, ricordarono quei valenti colleghi nostri i vantaggi che la libertà di navigazione dà alla bandiera nazionale e dimostrarono di voler mantenere la tutela dei diritti e degli interessi nazionali entro quei limiti che non significano privilegio ed esclusione, ma raffigurano equa e conveniente parità di trattamento.

Concedetemi, onorevoli colleghi, di ricordare brevemente come la legislazione che riguarda la navigazione di cabotaggio formi un istituto a parte, così nella legislazione interna dei vari paesi, come in ordine alle convenzioni internazionali.

Anche molte fra le nazioni le quali accolgono il principio della libertà in tutte le altre parti dell'industria marittima, si arrestano quando si tratta della navigazione di cabotaggio, e il cabotaggio è reciprocamente riservato nei trattati che abbiamo colla Gran Bretagna, col Belgio, colla Romania, colla Spagna e colla Germania. La legislazione italiana rispetto al cabotaggio deve cercare le sue prime mosse da una legge dello Stato Sardo del 9 aprile 1855, secondo la quale il Governo del Re era autorizzato ad ammettere all'esercizio del cabotaggio nelle coste dei regi Stati le navi dei paesi esteri, alla condizione di perfetta reciprocità. Il sistema quindi che ha preceduto nel regno Sardo la fondazione del regno d'Italia era il sistema della reciprocità perfetta, accordata con dichiarazione del Governo, sistema che fu seguito anche per anni posteriori, poichè vi sono delle dichiarazioni passate tra la Gran Bretagna e il regno italiano rispetto al cabotaggio, le quali furono semplicemente presentate al Parlamento, senza richiederne una esplicita approvazione. Soggiungo ancora, che questa condizione della perfetta reciprocità rimase sempre nella legislazione sarda, quale il conte di Cavour l'ha ispirata, in fedelissima e stretta osservanza.

Il conte di Cavour si rifiutò di ammettere qualsiasi altra specie di compensi, che non fosse attinta all'ordine istesso dell'industria, degli interessi marittimi.

Nella Camera subalpina un deputato delle provincie liguri chiedeva al conte di Cavour che accordasse la libertà di cabotaggio alla Francia, purchè la Francia accordasse la libera introduzione od una larga diminuzione di dazio sull'introduzione degli olii in Francia, ed il conte di Cavour non consentiva, sostenendo che la perfetta reciprocità doveva essere cercata e mantenuta in materie d'indole marittima.

Già si ebbe luogo di dire più volte come e per-